

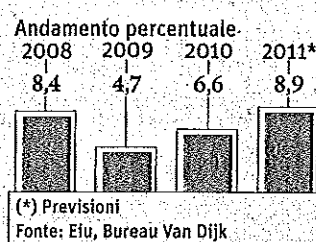


## OBBIETTIVO PAESE

### INDIPENDENTE DAL 1957

Il Ghana è stato, dopo il Sudan, il secondo Paese dell'Africa subsahariana a diventare indipendente, nel marzo del 1957. Ha una superficie di 238.537 Km quadrati e una popolazione di quasi 24 milioni di abitanti. Accra, la capitale, è una metropoli da oltre 1,7 milioni di persone

### IL PIL



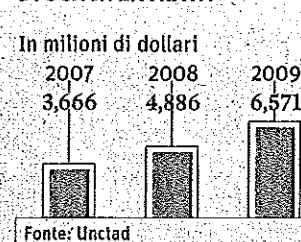
### LA PRESENZA CINESE

Pechino punta molto sul Ghana. Già nel 2007 si è collocata al primo posto per numero di imprese registrate nel Paese (283). Lo scorso settembre ha siglato un accordo con Accra che prevede un'apertura di credito per lavori infrastrutturali pari a un valore di 13 miliardi di dollari

### COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Per il 2009-2011 l'Italia ha attivato un programma di sostegno alle Pmi del Ghana con stanziamenti per circa 22 milioni di euro: questa linea di credito ha il compito di garantire l'assistenza tecnica alle imprese e aiutarle nel processo di internazionalizzazione

### STOCK IN ENTRATA



### INTERSCAMBIO COMMERCIALE

| In milioni di euro e variazione % |  | 2008  | 2009   | 2010  |
|-----------------------------------|--|-------|--------|-------|
| Esportazioni italiane             |  | 204,2 | 136,00 | 163,0 |
| Variazione percentuale            |  | 22,49 | -33,30 | 19,8  |
| Importazioni italiane             |  | 62,50 | 50,50  | 66,4  |
| Variazione percentuale            |  | -4,80 | -19,35 | 32,0  |

Fonte: Istat

Africa. Il Paese rappresenta un hub per le piccole e medie imprese italiane che vogliono investire nell'area

# Il Ghana vuole strade e porti

## Il petrolio rilancia l'economia e fa da volano alle grandi opere

Marco Ratti

La scoperta del petrolio rilancia l'economia del Ghana. Adesso non si può più rimandare: servono strade, porti e aeroporti nuovi e più efficienti. E c'è bisogno di imprese disposte ad accettare la sfida. «Nei prossimi anni saranno molto interessanti i settori dell'edilizia e della logistica», prevede Giovanni Ottati, presidente di Assafrica & Mediterraneo. Anche perché la torta da spartirsi è di tutto rispetto. Stando alle previsioni del ministero ghanese della Pianificazione economico-finanziaria, infatti, la crescita reale del Pil prevista nel 2011 è del 7% senza l'effetto petrolio e di oltre 5 punti più forte (12,3%) se si include la variabile greggio.

Secondo George Aboagye, capo esecutivo del Ghana investment promotion centre «per un'azienda italiana di dimensioni medio-piccole ci sono buone opportunità nel manifatturiero, nella coltivazione di frutta e verdura, nella telefonia mobile, nella produzione di computer e nelle costruzioni e nel turismo». In altre parole, il Ghana non può essere più visto solo come fonte di approvvigionamento di materie prime. Come sottolinea Marina Lodo, dirigente dell'area Collaborazione industriale e rapporti con gli organismi internazionali dell'Istituto per il commercio estero: «Non bisogna sottovalutare la produzione per il mercato locale - dice la Lodo - perché con la crescita di una classe media

che aspira ad avere prodotti di qualità è in aumento anche la richiesta di prodotti sul posto».

Naturalmente, però, non ci si può dimenticare che il Ghana è il secondo produttore mondiale di cacao dopo la Costa d'Avorio. «L'agricoltura rappresenta ancora una grossa parte del Pil e ha possibilità di sviluppo - sostiene Ottati - e chi utilizza il cacao nella propria produzione dovrebbe investire nel Paese». Ad ogni modo, secondo il presidente di Assafrica - che è anche il principale azionista di Vuetel Italia, una società presente in Egitto, Tunisia, Burkina Faso e Benin - quando si valuta di entrare in quest'area «la logica degli hub è fondamentale». «L'Africa subsahariana deve essere vista come un mercato regionale - insiste Ottati - perché partendo dal Ghana si possono sviluppare opportunità anche in Costa d'Avorio, Togo e Benin che restando in Italia non è possibile cogliere».

Il suggerimento di Ottati è questo: «fare un investimento della durata di almeno due anni, lavorando con personale locale, per verificare l'opportunità di aprire uno stabilimento che sia complementare a quello italiano. In particolare, Ottati consiglia di lavorare soprattutto con i privati. «In Africa subsahariana - conclude - eviterei la pubblica amministrazione perché ci si potrebbe perdere nella burocrazia e si rischia di inserirsi in un sistema molto com-

plesso, fatto anche di relazioni con istituzioni internazionali che sono fuori dalla portata delle nostre piccole e medie imprese».

Il regime fiscale è stato studiato per attrarre il maggior numero di imprenditori stranieri. La legge che regola gli investimenti ancora oggi è il Ghana investment promotion center act del 1994, che prevede la concessione automatica di incentivi e benefici senza bisogno di approvazione preventiva. Nel dettaglio, per quasi tutti i settori è prevista l'esenzione dal pagamento dei dazi doganali d'importazione su impianti e macchinari e altro equipaggiamento importati per la creazione di imprese. Inoltre si può usufruire di sconti sull'imposta di società che vanno dal 40 al 75% e si ha diritto al rimpatrio completo dei guadagni. Si ha diritto poi a un'indennità di ammortamento del 50% nell'anno d'investimento e del 25% negli anni successivi su impianti e macchinari, mentre per la costruzione dell'indennità è del 20% nel primo anno e del 10% nei successivi.

In seguito alla nascita delle zone franche sono stati istituiti anche una serie di incentivi mirati al loro sviluppo. Tra questi vanno ricordati almeno l'esenzione completa del pagamento di imposte sul reddito per 10 anni (in seguito, comunque, non si va mai oltre l'8%) e l'azzeramento di dazi e tasse su tutte le importazioni a fini di produzione e su tutte le esportazioni da queste

### PER SAPERNE DI PIÙ



#### In Ghana...

- Ambasciata italiana in Ghana [www.ambaccra.esteri.it](http://www.ambaccra.esteri.it)
- Ghana investment promotion center [www.gipc.org.gh](http://www.gipc.org.gh)
- Association of Ghana Industries [www.agi.org.gh](http://www.agi.org.gh)
- Banca centrale del Ghana [www.bog.gov.gh](http://www.bog.gov.gh)
- Environmental Protection Agency [www.epa.gov.gh](http://www.epa.gov.gh)
- Federation of Ghana Exporters [www.fage.com.gh](http://www.fage.com.gh)
- Ghana Cocoa Board [www.cocobod.gh](http://www.cocobod.gh)
- Ghana Export Promotion Council [www.exportghana.org](http://www.exportghana.org)
- Ghana Free Trade And Industrial Zones [www.gfzb.com](http://www.gfzb.com)
- Ghana National Chamber of Commissions & Industry [www.gncc.com.gh](http://www.gncc.com.gh)

#### ... e in Italia

- Ambasciata del Ghana a Roma [www.ghanaembassy.it](http://www.ghanaembassy.it)

aree. Non ci sono restrizioni sul rimpatrio dei dividendi o degli utili netti e non sono richiesti requisiti per avere una licenza d'importazione. Inoltre non è previsto il pagamento delle imposte di dividendo derivanti da investimenti nelle zone franche.

La legislazione è diversa poi in base al settore. Per chi opera nei mobili o nella lavorazione del legno sono in vigore esenzioni personalizzate sulle importazioni di attrezzature speciali e sconti per le imprese con sede in capoluoghi regionali diversi da Accra e Tema. Le industrie manifatturiere presenti in queste città godono di una riduzione fiscale del 25%, quota che sale al 50% per quelle che si trovano in altre città non capoluogo. Chi opera nella lavorazione agricola e utilizza materie prime locali come principale mezzo di produzione, invece, beneficia di aliquote d'imposta sulla società ridotte, diversificate in base alla località (20% ad Accra e Tema, 10% in altri capoluoghi regionali e 0% in città che non siano capoluoghi e nel Nord).

Per il turismo, infine, sono previsti incentivi per i dazi all'importazione, le dogane, le garanzie sul trasferimento di utili e dividendi. Inoltre è concessa l'esenzione dalle tasse per 5 anni e la tutela ai sensi del Ghana investment promotion act, del Multilateral investment guarantee agreement e di altri accordi bilaterali e multilaterali.

### La pagella Sace

#### RISCHIO POLITICO

- Il Ghana beneficia di un contesto politico stabile. Tra le priorità politiche del presidente John Atta Mills figurano il consolidamento macroeconomico, la gestione degli introiti petroliferi e la lotta alla corruzione

#### RISCHIO ECONOMICO

- Con la collaborazione finanziaria di Fmi e Banca Mondiale, il Ghana punta a risanare le lacune fiscali e nei conti con l'estero, in attesa del completo avvio della produzione ed esportazione di petrolio

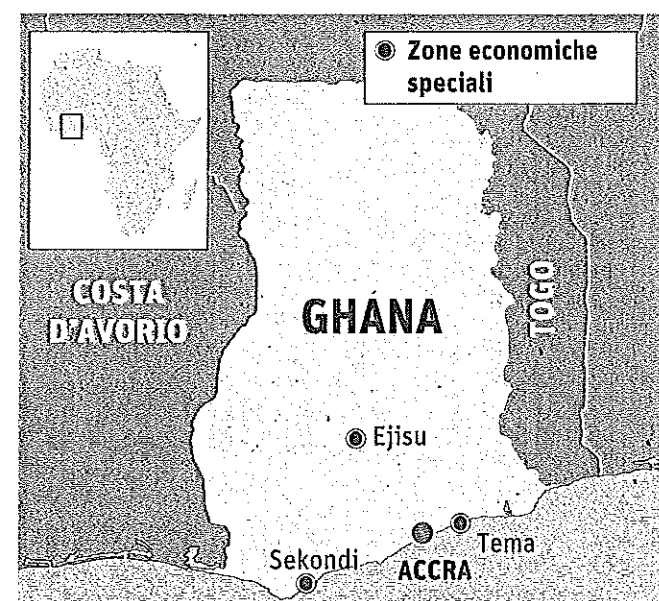
#### RISCHIO FINANZIARIO

- Il sistema finanziario si compone di 26 banche. La crescente quota di non-performing loan (pari al 20% dei prestiti complessivi) rappresenta la principale vulnerabilità del settore finanziario

#### RISCHIO OPERATIVO

- L'ambiente operativo è in miglioramento e risulta nel complesso favorevole agli investimenti stranieri, fatta eccezione per la componente infrastrutturale, ancora inadeguata. Il sistema legale è basato sul Common law britannico

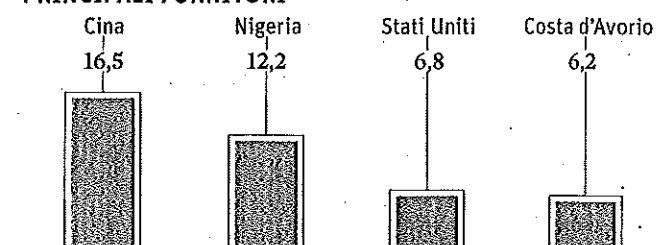
### Tre le zone economiche speciali



### I Paesi partner

Quote di mercato 2009, in %

#### PRINCIPALI FORNITORI



#### PRINCIPALI ACQUIRENTI

